

Inchiesta sul "Buco di Bilancio" / AGGIORNAMENTI

Nel mese di luglio avevamo scritto quanto segue:

Apprendiamo dagli organi di informazione che un'inchiesta della magistratura sul "buco di bilancio" del Comune di Catania avrebbe coinvolto ben 40 persone tra ex sindaco, ex assessori al bilancio, ex ed attuali funzionari del Comune stesso.

Nei mesi che ci hanno separato da luglio l'inchiesta giudiziaria ha avuto seguito. Il primo sviluppo è stato l'invio di avvisi di garanzia a 47 persone tra ex Sindaco, ex assessori al bilancio della Giunta Scapagnini, ex ed attuali funzionari del Comune di Catania. I reati contestati sono abuso d'ufficio e falso.

Non crediamo che la notizia arrivi come un fulmine a ciel sereno; è dal 2004 che Cittàinsieme, con poche altre voci attente presenti in città, denuncia il preoccupante stato delle casse comunali, che inevitabilmente ha finito per danneggiare il livello generale di vivibilità della città e gli strati più deboli della popolazione (si pensi alle cooperative dei servizi sociali, ai ragazzi della scuola media "Andrea Doria", agli operatori ecologici, giusto per fare qualche esempio).

Queste denunce però non sono mai state accolte seriamente dagli amministratori che in questi ultimi anni si sono succeduti al comando della città; pensiamo all'ex assessore al bilancio D'Asero che nel 2004 negava categoricamente la presenza di un "buco" nelle casse comunali; pensiamo al suo successore, l'avv. Caruso che all'inizio del 2006, pur ammettendo parzialmente in pubblica assemblea la presenza di un buco di bilancio, ne scongiurava il prolungarsi proponendo una serie di "misure di risanamento" che però, evidentemente, non hanno mai visto la luce o comunque non si sono rivelate efficaci; pensiamo ancora all'ex assessore Tafuri, successore di Caruso, che non ha mai accettato il nostro invito a partecipare ad un'assemblea pubblica per un confronto aperto e franco con i cittadini sulla reale situazione finanziaria del Comune.

I cittadini, purtroppo, trovano sempre un muro di gomma quando tentano di dialogare con i propri rappresentanti.

Finalmente, però, qualcuno ha ascoltato le loro voci: la magistratura. Già l'11 marzo scorso avevamo chiesto un suo intervento laddove fosse stata sospetta la presenza di responsabilità penali sul buco di bilancio; siamo lieti che questa richiesta, alla fine, sia stata accolta e ci auguriamo, per il bene della città, che si vada fino in fondo.

CittàInsieme Vi terrà costantemente aggiornati sui prossimi sviluppi dell'inchiesta "Buco di Bilancio" attraverso un apposito dossier scaricabile dalla sezione "Documenti / Dossier" del sito.